

lungo stuolo de' Cronisti s'accordano in dire, che non essendo bastevoli l'altre Tombe o Isolette passarono i nostri Padri verso la bocca del Porto, ove trovarono una Tomba, nella quale apparivano alcune antiche muraglie, e fu conosciuto quella essere stata prima abitazione de' Trojani; da principio detta *Troja*, poi *Pago*, e *Castel Olivolo* finalmente. Tuttavia abbiamo veduto, che il Braccolani ciò intende di *Mendigola* o *Dorsoduro*; e Mons. Morari pretende, che l'Isola di S. Elena sia il vero *Oligolo*. Il de Monacis scrive pag. 78, parlando del Doge Domenico Contarini: *Hic Dux in Olivolensi litore Monasterium, sub vocabulo S. Nicolai construi fecit atque dotavit*. Era dunque il Lido una pertinenza di Olivolo. Dicevasi nel X Secolo *Buoi*, e *Lido de' Buoi*. Così lo chiamò Costantin Porfirogenito, *Boies sive Castellum*. Fu quest'appellazione ordinata, secondo il Sagonino pag. 8, da Aurió Tribuno: *Litus autem boum Aurius Tribunus constituit hoc appellari*. Fino al 1091 si usò il termine di Olivolo: in quell'anno, che era il XVII del suo Vescovado, Enrico Contarini prese a nominarsi *Vescovo di Castello*. Corn. XVIII, 324. Ma come ancora dopo, così anche prima trovasi usato il nome di Castello; il quale secondo qualche Cronista acquistò da che per sicurezza Olivolo fu cinto di muro. Tito Livio I, 1, scrive: *Antenorem cum multitudine Henetum, qui seditione ex Paphlagonia pulsi, & sedes & ducem, rege Pylamene ad Trojam amisso, quarebant, venisse in ultimum Maris Hadriatici sinum, Euganeisque qui inter mare Alpesque colebant pulsus, Henetos Trojanosque eas tenuisse terras; & in quem primum egres-*